

Si celebra in maggio il bicentenario della morte del grande poeta, «un vero genio», ammirato da Goethe. La sua opera «fu un tentativo di far conoscere come uno può civilizzarsi interiormente per raggiungere la libertà. Il suo proposito era quello di fomentare la libertà».

di **Mariapia Ciaghi**

Inno alla Gioia

*O amici, non questi suoni!
ma intoniamone altri
più piacevoli, e più gioiosi.*

*Gioia, bella scintilla divina,
figlia degli Elisei,
noi entriamo ebbri e frementi,
celesti, nel tuo tempo.*

*La tua magia ricongiunge
ciò che la moda ha rigidamente diviso,
tutti gli uomini diventano fratelli,
dove la tua ala soave freme.*

*l'uomo a cui la sorte benevola,
concesse di essere amico di un amico,
chi ha ottenuto una donna leggiadra,
unisca il suo giubilo al nostro!
Sì, - chi anche una sola anima
possa dir sua nel mondo!
Chi invece non c'è riuscito,
lasci piangente e furtivo questa compagnia!*

*Gioia bevono tutti i viventi
dai seni della natura;
tutti i buoni, tutti i malvagi
seguono la sua traccia di rose!
Baci ci ha dato e uva, un amico,
provato fino alla morte!
La voluttà fu concessa al verme,
e il cherubino sta davanti a Dio!*

*Lieti, come i suoi astri volano
attraverso la volta splendida del cielo,
percorrete, fratelli, la vostra strada,
gioiosi, come un eroe verso la vittoria.*

*Abbracciatevi, moltitudini!
Questo bacio vada al mondo intero
Fratelli,
sopra il cielo stellato
deve abitare un padre affettuoso.*

*Vi inginocchiate, moltitudini?
Intuisce il tuo creatore, mondo?
Cercalo sopra il cielo stellato!
Sopra le stelle deve abitare!*

Schiller e la libertà

Nella fiera del libro dello scorso autunno, a Francoforte, lo scrittore e filosofo Rüdiger Safranski ha presentato la sua nuova biografia di Schiller ("Friedrich Schiller oder Die Erfindung des Deutschen Idealismus"); è stata quella l'occasione per intervistarlo.

Quando qualcuno ha contemplato un'opera si ritrova più vicino alla persona sulla quale scrive. Cos'è che più ammira di Schiller?

Il suo entusiasmo. Scrivendo su di lui mi sono reso conto di quali fossero le sue origini. Schiller passò metà della sua vita gravemente ammalato. Quando i medici gli fecero l'autopsia dopo la sua morte, esclamarono: «È tutto fango dentro, quest'uomo sarebbe dovuto morire da cent'anni». E così inizio il mio libro: prima definizione dell'idealismo di Schiller: l'idealismo esiste quando un uomo, con la forza del suo entusiasmo vive almeno dieci anni di più di quello che realmente il corpo gli permetterebbe. È difficile non rimanere contagiati da questo entusiasmo.

Simpatizzano i cittadini tedeschi con la filosofia di Schiller?

Schiller scrisse le sue famose ballate insieme a Goethe. L'obiettivo di entrambi fu quello di raggiungere il massimo e di essere riconosciuti a livello mondiale. Goethe confessò sempre che Schiller vi riusciva un po' meglio di lui, anche se già i romantici sostenevano che uno rimane attonito davanti alle sue opere. La sua complessità si va perdendo poiché le generazioni successive si dedicano solo a studiare le ballate teatrali. Ci hanno privato dello Schiller filosofico, del suo lato "oscuro", e dello Schiller drammaturgo.



Una buona descrizione.

Sì, ma Schiller è il nostro primo drammaturgo. È lo Shakespeare tedesco. La sua opera Wallenstein, per esempio, è il miglior pezzo di drammaturgia tedesca.

E il teatro contemporaneo tedesco fa riferimento a Schiller?

Se non avessimo una scena teatrale così decadente, abbandonata, se avessimo migliori direttori, uno si renderebbe conto che il migliore direttore che ha attraversato (calpestato) i palcoscenici è Schiller. Senza dubbio ve ne sono alcuni che raggiungono quasi quello stesso livello di sentimento artistico-affettivo che Schiller dominava con tanta maestria. Le opere di Schiller servono come modello per poter determinare se nel futuro il teatro tedesco raggiungerà l'alta professionalità che conseguì un tempo.

Schiller fu mal interpretato o disprezzato durante il III Reich?

I nazisti provarono a strumentalizzare pure Schiller; ma Guglielmo Tell fu rigorosamente proibito. La sua patetica libertà non funzionò contro la forza della tirannia. Schiller sarebbe stato ammirato se i nazisti avessero conosciuto la forza esplosiva di Tell. Così predominava uno "Schiller di contenimento".

Si parla di Kulturtaumel tedesco: come descriverebbe l'effetto Schiller durante il XIX secolo?

Nel XIX secolo Schiller fu un modello da seguire per il patetismo democratico del sentimento patriottico. Per lui significava unione, era un pensatore della Kulturtaumel tedesca. Humboldt si appropriò di questo termine senza sapere che Schiller lo aveva

L'Inno europeo

Beethoven ebbe la prima idea di musicare il coro "An die Freude" di Schiller (1759-1805) ancora negli anni giovanili di Bonn; nel 1814-15 il progetto venne di nuovo ripreso sotto forma di una Ouverture con coro finale, che diventò poi l'Ouverture in Do maggiore "zur Namensfeier" op.115 per sola orchestra. L'Inno alla Gioia è uno straordinario messaggio di pace; con tale composizione Beethoven volle formulare un aperto invito alla fratellanza universale: e proprio per rendere tale messaggio il più chiaro possibile egli decise di far cantare nel finale un testo del poeta tedesco a lui contemporaneo, Friedrich von Schiller: l'Inno alla Gioia. L'ode "An die Freude (Alla Gioia)" è una lirica nella quale la gioia è intesa come risultato a cui l'uomo giunge quando si libera dal male, dall'odio e dalla cattiveria. Proprio per questa esortazione alla fraterna amicizia la melodia su cui viene intonato questo Inno alla gioia è stata oggi assunta come "Inno europeo".

Il monumento a Friedrich Schiller a Neutitschein.



già utilizzato nel 1802: la "grandezza" della Germania, secondo lui, non risiede nel potere politico ma nella cultura.

Anche Schiller e Goethe studiarono Kant. Che relazione c'è tra Schiller e Kant?

Goethe e Schiller conservano una somiglianza con Kant per quanto concerne il pensiero, e Schiller è stato capace di capirne la filosofia. Se Kant considera che è molto più produttivo cercare di avvicinarsi alla conoscenza del soggetto mediante il quale si intende la realtà, Goethe e Schiller definiscono il potere del soggetto come rivigorimento dell'individuo.

Per entrambi era un fattore importante.

Senza dubbio Schiller supera Kant quando afferma: "La bellezza è libertà dell'apparenza". Sì, questa fu la sua ambizione. Schiller non desiderava solo recitare. Inoltre era un vero genio. Non condivideva gli stessi principi della filosofia morale di Kant: questo dualismo tra "dovere" e "desiderare" era sempre presente. Il "desiderare" è naturale in noi stessi e il "dovere" si scontra con l'imperativo categorico, la morale.

Cosa induce Schiller a scontrarsi fronte a questo?

Schiller introduce la sua concezione di educazione estetica: i nostri desideri, i nostri istinti, i nostri pensieri, migliorano costantemente per non entrare in conflitto con il "dovere".

È dunque il precursore della libertà individuale che conosciamo oggi?

Sì, certamente. La sua opera "Über die ästhetische Erziehung des Menschengeschlechts" fu un tentativo di far conoscere come ci si può civilizzare interiormente per raggiungere la libertà. Fomentare la libertà, questo era il suo proposito.

Ondina di mare

di Tiziana Ciola, ed. Osiride, Rovereto 2005

Ai piedi della collina di Tenna, sorgeva una ricchissima città, chiamata Caldòn. La gente di quella città, troppo ricca ed egoista, divenne dura di cuore. Ma una notte di diluvio e la montagna furiosa a rovesciare acqua, sassi e detriti, sconvolsero ogni cosa. Poi un grande silenzio. All'alba, ai piedi della collina, una distesa azzurra di acqua tranquilla: il Lago di Caldonazzo. «Nell'ultima stanza dell'ultima casa, il Principe del Lago trova la fanciulla buona e generosa, di nome Brenta». La trasforma in pesciolino, il pesciolino prediletto da tutti, anche dall'ondina che scorre lungo la valle verso il mare. E in una festa grande, «sulle rive gli abitanti dei villaggi gridano: Brenta! Brenta!».

Tiziana Ciola riprende leggende di antica tradizione, le narra in linguaggio fiabesco e le propone in un volumetto di lettura piacevole per bambini e per adulti. L'edizione, ben armonizzata con la narrazione, è resa particolarmente vivace dalle illustrazioni di Guido Rossi, veri quadri che richiamano lo stile e la rara sensibilità ai colori della madre, la pittrice Annamaria Rossi Zen.



Strigno. I signori di Castelrotto

di Adone Tomaselli, ed. Litodelta, Scurelle 2005

«Nel fervore di ricerche storiografiche che caratterizzano l'ultimo scorcio del secolo, hanno assunto un ruolo preminente quelle riferite alle origini delle realtà ambientali, in cui si venne svolgendo la vita delle varie comunità trentine». Così introduce il volume il prof. Aldo Chemelli, evidenziando una costante tipica delle recenti iniziative editoriali, soprattutto se riferite ad ambiti territoriali ristretti. In particolare, per quanto riguarda il lavoro di Adone Tomaselli va tenuto presente quanto dice l'autore stesso nella Premessa: «Il proposito non è stato quello di realizzare una pubblicazione storica vera e propria, ma di presentare i risultati di una ricerca e raccolta mirata». È una precisazione che definisce bene il contenuto del volume – raccolta ragionata di documentazione, anche grafica e fotografica –, senza tuttavia sminuirne il valore. L'apprezzamento della ricerca di Adone Tomaselli si è esplicitato nell'intervento concreto da parte del Comune di Strigno, della Cassa Rurale Centro Val Sugana e del Sistema Bibliotecario Intercomunale Lagorai per la pubblicazione del volume.



Almanacco della vita musicale trentina

a cura di Andrea Marchi e Yenislej Jiménez Reyes, ed. Uct Trento 2005

Il volume è il risultato di una ricerca finanziata dalla Provincia Autonoma di Trento, con il contributo del Miur e del Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche dell'Università degli Studi di Trento. Per un più agevole utilizzo l'opera è articolata in parti: una sezione espone gli Enti e le Istituzioni a carattere concertistico-culturale operanti sul territorio (Conservatorio, Scuole musicali, Società Filarmoniche, Accademie, Associazioni, Cori, Bande, Enti organizzatori); una seconda sezione presenta le Manifestazioni musicali (Concerti, Festival, Rassegne, Concorsi, Corsi); segue «un tentativo di censimento» dei gruppi musicali, delle orchestre, dei complessi cameristici, delle bend rock e jazz; in fine sono fornite indicazioni sulle iniziative artigianali e commerciali (Studi di registrazione, Negozi, Editrici) a supporto della musica locale.

La completezza delle informazioni e l'organizzazione interna del volume rendono questo almanacco uno strumento ottimo per «fornire una panoramica esaustiva, ma di semplice consultazione, dell'universo musicale trentino».

